

GIOVANNI PAOLO II E TERRA MATER

pubblicato il 06/05/2011
Gubbio Oggi

L'Udienza del 29 novembre 1989 per ricordare il X anniversario della proclamazione di S. Francesco a patrono degli ecologisti.



In occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II c'è stata una grandissima proliferazione di libri, trasmissioni televisive, racconti di persone che hanno ricordato questo grande Pontefice, che si è fatto distinguere anche per il suo grande amore verso il creato. In un suo discorso in Val Disdente del luglio 1987 con un linguaggio francescano ha ringraziato Dio per le meraviglie delle sue opere e ha dichiarato di desiderare di ascoltare la voce della natura, al fine di trasformare in preghiera la sua ammirazione.

“Dalla grandezza e dalla bellezza delle creature - ha sottolineato il Pontefice - per analogia se ne conosce l'autore”. Grande il suo amore e la sua venerazione per San Francesco d'Assisi che ci insegna, secondo il Pontefice, a difendere la natura e con il suo esempio infonde la speranza per un domani migliore.

Giovanni Paolo II, il 29 novembre 1979, aveva dato il suo assenso alla promulgazione della Bolla Pontificia *Inter Sanctos*, con la quale S. Francesco veniva proclamato patrono per le Scienze Ecologiche: “Tra i santi e gli uomini illustri che hanno avuto un singolare culto per la natura, quale magnifico dono fatto da Dio all'umanità, viene meritatamente annoverato S. Francesco d'Assisi.....”.

Si ricorda che al termine del Seminario promosso a Gubbio nel 1982 da Terra Mater viene approvato un documento, che prende il nome di “Carta di Gubbio 1982”, nel quale si sottolinea l'esigenza di elaborare una cultura alternativa a quella dominante caratterizzata da dominio-sfruttamento dell'uomo. A fondamento di una nuova visione viene posto un atteggiamento di partecipazione-custodia, di rispetto, di fraternità con tutte le creature. Gubbio, definita “Capitale dell'ecologia”, nel nome di S. Francesco invia ai governi, alle autorità religiose, all'opinione pubblica di tutto il mondo un messaggio di pace, di riconciliazione per un vero, reale rispetto di tutte le creature.

Il pontefice Giovanni Paolo II esprime parole di apprezzamento sulla “Carta di Gubbio” durante l'incontro domenicale con i fedeli in piazza S. Pietro del 3 novembre 1982, nel quale esorta ad abbandonare forme sconsiderate di dominio-sfruttamento nei confronti di tutte le creature e a seguire l'esempio di San Francesco che offre una straordinaria testimonianza di amore a Dio e a tutte le creature. “Abituandosi ad amare e a rispettare le creature inferiori, ammoniva il Papa, l'uomo imparerà ad essere più umano con i suoi simili”.

Nel 1989 viene pubblicato un libro: *Pace con la natura il messaggio di S. Francesco per l'uomo di oggi*, a cura di Maria Vittoria Ambroggi, Giambaldo Belardi, riguardo al quale Franco Raffi, coordinatore di “Terra Mater” così si esprime nella presentazione: le suggestive immagini di Gian Franco Gavirati e le rigorose argomentazioni di M. Vittoria Ambroggi e Giambaldo Belardi offrono un forte stimolo alla riflessione e al ripensamento...per la salvaguardia della natura”.

Anche Gubbio può vantare un contatto diretto con il papa Giovanni Paolo II nell'Udienza Generale del 29 novembre 1989 per ricordare il X anniversario della proclamazione di S. Francesco a patrono degli ecologisti.

Proprio in quella occasione tra i gruppi presenti l'Osservatore Romano del 30 novembre 1989, in prima pagina, ricorda i “rappresentanti del Comitato permanente per il Seminario Internazionale Terra Mater “. Di questo gruppo facevano parte Franco Raffi, coordinatore di Terra Mater e Paolo Barboni, l'allora Sindaco di Gubbio. Questi ultimi, come appare nelle foto allegate, offrivano al Papa una copia della Carta di Gubbio 1982 e il libro *Pace con la natura-il messaggio di Francesco per l'uomo di oggi*, sopra citato.

L'Osservatore Romano dà anche spazio alle parole del Pontefice rivolte a codesto gruppo: “Volentieri esprimo a voi ed a quanti con voi collaborano il mio saluto e il mio apprezzamento per quanto compite con l'intento di far crescere in ogni persona quel rispetto per l'ambiente e quell'atteggiamento religioso che S. Francesco d'Assisi ebbe dinanzi al creato, opera di Dio”.

Terra Mater ha avuto, dunque, un apprezzabile rilievo in quegli anni e dispiace che la sua attività, per molteplici motivi, si sia conclusa.

Maria Vittoria Ambroggi

(nella foto l'ex sindaco Paolo Barboni e il coordinatore di Terra Mater, Franco Raffi incontrano Giovanni Paolo II)